

La Biennale di Venezia

61. Esposizione Internazionale d'Arte

In Minor Keys di Koyo Kouoh

Venezia (Giardini e Arsenale) 9 maggio – 22 novembre 2026
Pre-apertura 6, 7 e 8 maggio



Venezia, 6 maggio 2026 – La 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, dal titolo *In Minor Keys* di Koyo Kouoh, sarà aperta al pubblico da sabato 9 maggio a domenica 22 novembre 2026 ai Giardini, all'Arsenale e in vari luoghi di Venezia. La pre-apertura si terrà il 6, 7 e 8 maggio, mentre la cerimonia di premiazione e inaugurazione avrà luogo domenica 22 novembre 2026. Non saranno attribuiti in questa edizione i Leoni d'Oro alla carriera, che Koyo Kouoh non ha fatto in tempo a definire.

Dopo la prematura scomparsa di Koyo Kouoh a maggio 2025, con il pieno sostegno della famiglia, La Biennale di Venezia ha deciso di realizzare la Mostra secondo il progetto da lei ideato, per preservare, valorizzare e diffondere le sue idee e il lavoro svolto con dedizione. Koyo Kouoh, nominata Direttrice artistica del Settore Arti Visive nel novembre 2024, aveva infatti già sviluppato il progetto curatoriale, definendo testo teorico, artisti e opere, catalogo, identità grafica e architettura degli spazi, dialogando costantemente con gli artisti da invitare.

Il titolo scelto per la 61. Esposizione è *In Minor Keys*, come indicato nel testo curatoriale da lei trasmesso al Presidente della Biennale l'8 aprile 2025. La Mostra è stata realizzata con il contributo del Team selezionato da Koyo stessa: Gabe Beckhurst Feijoo, Marie Hélène Pereira e Rasha Salti (advisor); Siddhartha Mitter (editor-in-chief); Rory Tsapayi (assistente alla ricerca).

Sono stati proprio loro oggi – nel corso della presentazione tenutasi al Teatro Piccolo Arsenale - a restituire le linee del lavoro fatto insieme a Koyo per la 61. Esposizione Internazionale d'Arte. Un lavoro culminato in una significativa riunione guidata dalla stessa Curatrice, svoltasi a Dakar nell'aprile 2025 presso RAW Material Company (centro culturale fondato da Kouoh). Quell'esperienza resta simbolica del modo in cui lei concepiva la pratica curatoriale: attenta alle relazioni e aperta all'imprevisto.

“Durante quella settimana a Dakar - ha dichiarato il Team di Koyo - abbiamo posto le basi della 61ma edizione della Biennale Arte. Abbiamo mappato pratiche e progetti, ricavato motivi attorno ai quali organizzare la Mostra e i pilastri su cui fondarla. Temi come l'incantamento, la fecondità e la condivisione, nonché pratiche generative indirizzate alla collettività, sono emersi in modo naturale. L'ultimo giorno, certa di aver raggiunto l'obiettivo più difficile, Koyo ha assegnato a ciascuno di noi una missione. La Mostra ormai aveva assunto forme concrete, non era più solo un'idea o un'intenzione. Riuscivamo a sentire la musica che con tanta grazia Koyo aveva composto insieme a noi sotto l'ombra protettiva di un generoso albero di mango.”

Il Team di Koyo, con membri che vivono in diverse città del mondo — Gabe a Londra, Marie Hélène tra Dakar e Berlino, Rasha tra Beirut e Marsiglia, Rory a Città del Capo, Siddhartha a New York — ha lavorato alla realizzazione della Mostra, chiamando la struttura della Biennale a uno

speciale impegno nella fase di definizione del progetto, e in particolare il Settore Arti Visive. Il lavoro a distanza tramite riunioni online, unito a seminari in presenza svoltisi a Venezia a maggio e ottobre 2025, e a Dakar a giugno 2025, ha permesso al Team di operare insieme alla Biennale pur essendo distribuito su più continenti. Insieme, si è dato vita a un processo intenso, articolato e profondamente condiviso, culminato in settimane intense a Venezia insieme anche agli artisti, direttamente nelle sedi di Mostra, in cui ogni contributo ha arricchito la costruzione collettiva della manifestazione.

“La gioia di un’arte autentica, che tanto somiglia alla vita vera” - così ha commentato il Presidente della Biennale di Venezia, **Pietrangelo Buttafuoco**. “Le pagine di *In Minor Keys*, che Koyo trasmise alla Biennale quasi un anno fa, rappresentano un saggio fulminante della sua pratica curatoriale, e distillano, parola per parola, l’idea precisa e cristallina della sua idea di mostra. Che nel concetto proprio della semina Koyo ci ha consegnato, e che per il tramite dei suoi insegnamenti il suo Team e La Biennale di Venezia offrono da oggi al mondo. È una Mostra permeata di spirito, di una sacralità che rimette al centro la persona, che ritrova il senso dello stare al mondo riprendendo le misure, rispetto agli elementi della terra, e guardando di nuovo il cielo. Un percorso, quello di Koyo Kouoh, che recupera i rapporti umani, nati nei cortili e nel vicinato urbano. Le piccole cose, che sono grandi. La dimensione umana, misura di tutto, che una parte di mondo, quello più opulento e sazio, identificato nella parola “Occidente”, da tempo ha perso di vista, smarrito. Giunge quindi dalla dinamo dell’Africa, e da una delle sue voci più importanti il sussurro che ci riconduce all’essenziale, che ravvisa nell’uso delle nostre stesse mani la condizione più felice. Una rivelazione che ci riporta a terra, al nostro corpo, ai nostri sensi. All’umiltà verso ciò che è più grande e non va spiegato, solo intuito.”

LA MOSTRA di Koyo Kouoh

Gli artisti. Sono **110 i partecipanti** – tra artisti, artiste, duo, collettivi e organizzazioni – provenienti da contesti geografici differenti, selezionati da Koyo privilegiando soprattutto risonanze, affinità e possibili convergenze tra pratiche anche lontane. Osservando realtà attive a Salvador, Dakar, San Juan, Beirut, Parigi e Nashville, la Curatrice ha immaginato come l’ingegnosità e la tensione sperimentale di ciascuno possa incontrarsi con quelle di altri artisti e movimenti, anche senza relazioni dirette. *In Minor Keys* si propone così di **restituire e ampliare questa geografia relazionale, intessuta nel corso di una vita e fondata sull’incontro.**

I motivi. Per Koyo, il nucleo concettuale della Mostra si articola attorno a **motivi** non definiti in astratto, ma **scelti a partire da opere capaci di coinvolgere insieme anima e intelletto.** L’intreccio di questi motivi si traduce in **una composizione che non procede per sezioni**, ma per **priorità sotterranee**: “**Are**”, che pur dando centralità a due figure maggiori evita l’impostazione retrospettiva; **processioni**; **meraviglia** contrapposta a **cinismo** verso il potenziale trasformativo dell’arte; **riposo spirituale e fisico delle oasi**, intese come tonalità o isole interne ai singoli universi creativi; e infine “**Scuole**”, espressione del suo impegno nella costruzione di istituzioni orientate a un fine sociale.

I riferimenti letterari. Questi fili attraversano pratiche diverse e generazioni differenti, tracciando un percorso che si dispiega nei luoghi di *In Minor Keys*. Nel corso del lavoro curatoriale, molte suggestioni hanno trovato eco nei **riferimenti letterari** condivisi da Koyo come fonti d’ispirazione, tra cui *Beloved* di Toni Morrison e *Cent’anni di solitudine* di Gabriel García Márquez, accomunati dall’**attraversamento di mondi e soglie temporali e da un realismo magico che intensifica il registro emotivo.**

Are ("Shrines"). La Sala Chini introduce al cuore del **Padiglione Centrale** e al vocabolario di quella dimensione della mostra che prende il nome di "**Are**" ("Shrines"), immaginata da Koyo come omaggio a due creatori di mondi: **Issa Samb** (1945–2017) e **Beverly Buchanan** (1940–2015). Artista, poeta, drammaturgo e cofondatore del collettivo rivoluzionario Laboratoire Agit'Art a Dakar, **Samb** è stato una presenza costante, **un mentore e una fonte d'ispirazione per Koyo**, che ha onorato la sua pratica artistica e la sua filosofia di vita in diversi progetti internazionali. L'opera di **Buchanan**, che Koyo aveva incontrato più di recente, consiste in letture sofisticate e provocatorie di luoghi e comunità condotte attraverso un approccio anti-monumentale alla Land Art e all'arte pubblica, in particolare alla scultura, e collocate in luoghi segnati da memorie storiche irrisolte. Tanto Samb quanto Buchanan privilegiavano la forza generativa dell'arte anziché la sua mera oggettualità e le pratiche convenzionali di conservazione dell'oggetto artistico.

La processione. Il motivo della processione, ispirato alle coreografie carnevalesche e ai raduni del mondo afroatlantico, testimonia un linguaggio spaziale dinamico che invita il pubblico a unirsi al movimento, più che a osservarlo. In questa dimensione carnevalesca, capace di sospendere e sovvertire le gerarchie, molte pratiche artistiche disturbano archivi e canoni, rielaborano simboli consolidati e demistificano narrazioni dominanti con approcci transtorici, speculativi o rigorosi.

Scuole. Le "**Scuole**" emergono come **ecosistemi radicati nei territori** e insieme transnazionali: luoghi di apprendimento e rigenerazione fondati sull'incontro, la condivisione e l'autonomia dalle leggi del mercato. Inserite nella costellazione della Mostra, **testimoniano un'etica comune e una pratica collaborativa che intreccia arte e responsabilità sociale.**

Spazio al riposo. Temi quali **la piantagione, l'insediamento coloniale, il disastro ambientale e la memoria geologica** attraversano altre opere, che affrontano eventi sismici e le loro tracce con metodi radicali e liberatori. Parallelamente, **il giardino creolo e il cortile** — spazi di autosufficienza nati entro condizioni di costrizione — diventano luoghi reali e metaforici di riposo, riconnessione e relazione con forme di vita non umane. La Mostra si interroga infine sulla **possibilità di sottrarsi all'impulso enciclopedico** per concedere **spazio al riposo, alla contemplazione e all'ascolto profondo.** Installazioni multisensoriali favoriscono la rêverie e l'incantamento, invitando a rallentare, a lasciarsi trasformare dall'esperienza. Attraverso oasi che evocano **studi, cortili e spazi di apprendimento**, *In Minor Keys* restituisce lo spirito di **un progetto che intreccia collaborazione, generosità e fiducia nelle molteplici declinazioni della nostra umanità.**

Le performance. Il **programma di performance** pone al centro il corpo come luogo di conoscenza, memoria e veicolo politico di resistenza collettiva e guarigione. Nei Giardini della Biennale si terrà una processione di poeti ispirata al *Poetry Caravan*, il viaggio intrapreso da Koyo Kouoh con nove poeti africani da Dakar a Timbuktu nel 1999. **La performance rende omaggio alla memoria di Koyo** e ai griot, custodi delle storie del popolo e portatori di sapere e potere. Nei Giardini della Biennale, i poeti formeranno un coro collettivo, esprimendo il potere della parola e favorendo una dimensione di guarigione spirituale.

IL PROGETTO DI ALLESTIMENTO

All'inizio del 2025, Koyo ha affidato a **Wolff Architects** (Città del Capo) **il progetto di allestimento** di *In Minor Keys*, invitando lo studio a lavorare sul **potenziale trasformativo della soglia** come apertura verso forme alternative di conoscenza ed esperienza. Ne è scaturita un'architettura generosa verso l'universo di ciascun artista, **attenta alla dimensione sensoriale del passaggio tra costellazioni di pratiche**: nel Padiglione Centrale ai Giardini e all'Arsenale, **grandi**

banner color indaco sospesi dalle travi fino a sfiorare il pavimento **segnano le soglie**, preparando i sensi al disvelamento di un ambiente e al transito verso il successivo.

(Per una panoramica completa delle sezioni della Mostra, degli artisti e dell'approccio curatoriale di Koyo Kouoh, si rimanda al testo integrale a cura del Team della Curatrice, incluso nella cartella stampa.)

PARTECIPAZIONI NAZIONALI

La Mostra sarà affiancata da **100 Partecipazioni Nazionali** negli storici Padiglioni ai Giardini (29), all'Arsenale (25) e nel centro storico di Venezia (46). Sono 7 i Paesi presenti per la prima volta alla Biennale Arte: **Repubblica di Guinea, Repubblica di Guinea Equatoriale, Repubblica di Nauru, Qatar, Repubblica di Sierra Leone, Repubblica Federale di Somalia, Repubblica Socialista del Vietnam.**

Partecipa per la prima volta con un proprio padiglione **El Salvador**. *(Lista allegata)*

Il **Padiglione Italia** alle Tese delle Vergini in Arsenale, sostenuto e promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, è a cura di **Cecilia Canziani**, con il progetto *Con te con tutto* dell'artista **Chiara Camoni**. *(Comunicato allegato)*

Il **Padiglione della Santa Sede**, promosso dal Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, **Cardinale José Tolentino de Mendonça**, avrà luogo nel **Complesso di Santa Maria Ausiliatrice e nel Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi**. La mostra ha come titolo *L'orecchio è l'occhio dell'anima* ed è a cura di **Hans Ulrich Obrist e Ben Vickers**.

Il Comune di Venezia partecipa con un proprio Padiglione, il **Padiglione Venezia**, ai Giardini di Sant'Elena. *(Comunicato allegato)*

EVENTI COLLATERALI

I **31 Eventi Collaterali** approvati dal Curatore e promossi da enti e istituzioni pubbliche e private senza fini di lucro, sono organizzati in numerose sedi della città di Venezia e propongono un'ampia offerta di contributi e partecipazioni che arricchiscono il pluralismo di voci che caratterizza la Mostra. *(Lista allegata)*

PROGETTI SPECIALI realizzati dalla Biennale di Venezia

- **Polveriera austriaca, Forte Marghera, Mestre**

A Forte Marghera, **Temitayo Ogunbiyi, Uriel Orlow e Fabrice Aragno** portano in terraferma i motivi concettuali di *In Minor Keys* attraverso progetti che invitano al movimento libero, al gioco, all'interazione, al riposo. All'esterno, la scultura ondulata di **Ogunbiyi** si estende sul prato antistante la Polveriera come uno spazio da abitare, pensato per accogliere il corpo e favorire la contemplazione. Le mappe botaniche di **Orlow** rileggono la mostra attraverso il prisma del mondo vegetale, mentre all'interno dell'edificio, **Aragno** propone una reinterpretazione radicale di *The Image Book* di Jean-Luc Godard, espandendo l'immagine in movimento nello spazio tridimensionale.

- Padiglione delle Arti Applicate, Arsenale, Sale d'Armi

Gala Porras-Kim è l'artista scelta da Koyo Kouoh per il Padiglione Arti delle Applicate all'Arsenale, realizzato in collaborazione con il **Victoria and Albert Museum di Londra**. L'artista, partecipante fuori concorso, esplora il rapporto complesso tra artefatti culturali, pratiche museali e convenzioni istituzionali che ne classificano e narrano il ruolo nella storia. Il progetto include disegni, sculture e video che restituiscono un interesse per le pratiche di conservazione e le procedure usate da diversi operatori del campo museale, tra cui conservatori e curatori, per definire il significato e la funzione degli artefatti culturali. Il lavoro condivide così lo sguardo obliquo che la mostra rivolge all'archivio.

BIENNALE SESSIONS, il progetto per le Università

In occasione della 61. Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia conferma il progetto speciale **Biennale Sessions**, dedicato a Università, Accademie di Belle Arti e Istituti di Formazione Superiore e Ricerca. L'iniziativa riconosce l'Esposizione d'Arte come uno spazio privilegiato per sviluppare percorsi didattici e momenti di approfondimento, offrendo a queste istituzioni condizioni agevolate per integrare la visita nella propria programmazione formativa. Il progetto facilita l'organizzazione di soggiorni di tre giorni per gruppi di almeno 50 partecipanti tra studenti e docenti, mettendo a disposizione sedi espositive per seminari a titolo gratuito e fornendo supporto nella pianificazione del viaggio e della permanenza. Al progetto hanno già aderito ad oggi **62 realtà**, tra Istituzioni e programmi di formazione superiore provenienti da **20 Paesi, 27 dall'Italia e 35 dall'estero (di cui 25 europee e 10 extra-europee)**. (*Scheda allegata*)

EDUCATIONAL

La Biennale, nel corso dell'ultimo decennio, ha dato crescente importanza all'attività formativa, sviluppando un forte impegno nelle attività cosiddette "Educational" verso il pubblico delle Mostre, le università, i giovani e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado. Con le due ultime grandi Mostre - la Biennale Arte 2024 e la Biennale Architettura 2025 - sono stati complessivamente **132.996** i soggetti coinvolti, di cui **69.529** i giovani partecipanti alle attività Educational. Anche per il 2026 è prevista una vasta offerta che si rivolge a singoli e gruppi di studenti, bambini, adulti, famiglie, professionisti, aziende e università. Tutte le iniziative sono condotte da operatori selezionati e formati dalla Biennale e puntano sul coinvolgimento attivo dei partecipanti. Si suddividono in macro categorie: **Percorsi Guidati, Attività di Laboratorio e Iniziative Interattive**, tour che possono abbinare al percorso di visita una parte laboratoriale, che può essere svolta negli spazi preposti o direttamente nel percorso espositivo. (*Scheda allegata*)

L'OFFERTA EDITORIALE E IL PROGETTO GRAFICO

Il catalogo ufficiale, dal titolo *In Minor Keys*, è composto di due volumi. Il **Volume I** è dedicato alla Mostra Internazionale di Koyo Kouoh. Il **Volume II** è dedicato alle Partecipazioni Nazionali e gli Eventi Collaterali. La **Guida della Mostra** è studiata per accompagnare il visitatore lungo il percorso espositivo.

Koyo Kouoh desiderava che il catalogo di *In Minor Keys* non fosse solo un contributo all'archivio, ma una testimonianza del suo modo di creare: collaborativo, interdisciplinare, intuitivo. Questa intenzione si traduce nella **centralità degli artisti: a ciascuno sono dedicate due doppie pagine con un breve saggio critico** e immagini di schizzi, studi o fasi del processo creativo che restituiscono i principi e le pratiche dei lavori esposti. **Ogni artista ha inoltre invitato un autore**

o un'autrice a elaborare una riflessione sul proprio lavoro, creando un ensemble di oltre cento voci eterogenee, metodologicamente e stilisticamente diverse, ma reciprocamente arricchite dalla prossimità. Il catalogo comprende anche **otto saggi critici inediti** (di Tandazani Dhlakama, Adrienne Edwards, Stefanie Hessler, Miguel A. López, Hélio Menezes, Wanda Nanibush, Oluremi C. Onabanjo e Françoise Vergès) che analizzano temi, forme, motivi o costellazioni di pratiche presenti nella Mostra e questioni legate alla realizzazione di un'Esposizione Internazionale nel presente, oltre a **cinque "Invocazioni", testi letterari inediti** (di Ken Bugul, Teju Cole, Natalie Diaz, Frieda Ekotto e Abdaljawad Omar) che restituiscono il tempo, il nucleo tematico e le circostanze della Mostra senza riferirsi direttamente ai contenuti. **Una sezione è dedicata alle Scuole**, con testi e immagini che ne documentano metodi e lavori, mentre due ampie sezioni riflettono sulle pratiche e sull'eredità di figure chiave della Mostra. Entrambe le sezioni includono contributi critici, conversazioni e materiali degli artisti.

Il **progetto grafico** del catalogo così come l'**identità visiva** di *In Minor Keys*, è stato creato su indicazione di Koyo da **Clarissa Herbst**, in collaborazione con **Alex Sonderegger**. L'immagine grafica si ispira al *komorebi*, il termine giapponese usato per indicare l'effetto della luce che filtra tra il fogliame, e aspira a riprodurre il sollievo che si prova all'ombra di un albero. Modulato in diverse sfumature di grigio e in tonalità che bilanciano immanenza e trascendenza, la grafica che ricorre nei poster, nella segnaletica e nei grandi banner in tessuto sospesi vuole essere chiaro e d'effetto ed evocare al contempo modalità di percezione naturali e cosmiche.

Il catalogo e la guida breve sono editi da La Biennale di Venezia. (*Scheda allegata*)

IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La Biennale di Venezia è impegnata concretamente nel contrasto al cambiamento climatico, promuovendo un modello sostenibile per la progettazione e lo svolgimento delle proprie manifestazioni. Dal 2021 ha avviato un percorso di revisione delle attività secondo principi di sostenibilità ambientale; dal 2022 al 2024 ha ottenuto la certificazione di neutralità carbonica (PAS 2060). Per il 2025 ha puntato alla certificazione dell'impronta carbonica secondo la norma ISO 14067 per tutte le manifestazioni in programma, con particolare attenzione alla Mostra Internazionale di Architettura. La principale fonte di emissioni resta la mobilità dei visitatori, ambito su cui continuerà l'attività di sensibilizzazione anche nel 2026. L'obiettivo è azzerare l'impatto carbonico attraverso la riduzione delle emissioni sotto il proprio controllo e la compensazione di quelle residue con crediti certificati. Tra le azioni adottate: uso di energia rinnovabile, riduzione e riciclo dei materiali, riutilizzo degli allestimenti, promozione di opzioni vegetariane e prodotti a km zero, ottimizzazione della logistica e impiego di trasporti a basso impatto. Queste misure producono benefici immediati e saranno rafforzate nel tempo. (*Scheda allegata*)

IL PARTNER E GLI SPONSOR

La 61. Esposizione è realizzata anche con il sostegno di **Bvlgari, Partner Esclusivo** della manifestazione.

Main Sponsor della manifestazione è **illycaffè**.

Sponsor: American Express, Bloomberg Philanthropies, Vela-Venezia Unica e Quattro Gatti Gin.

Rai è Media Partner della 61. Esposizione Internazionale d'Arte e seguirà la manifestazione con un'offerta dedicata in Tv, alla radio e sul web.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il **Ministero della Cultura**, le **Istituzioni del territorio** che in vario modo sostengono La Biennale, la **Città di Venezia**, la **Regione del Veneto** e la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Venezia** e la **Marina Militare**.

Un ringraziamento va ai **Donor** e agli **Enti e Istituzioni internazionali** per il loro sostegno nella realizzazione della 61. Esposizione.

Con sincera emozione ringraziamo Koyo Kouoh e, in questa occasione, il suo straordinario Team, che fin dall'inizio ha abbracciato la visione della Curatrice con passione e generosità, contribuendo in modo determinante alla nascita e alla realizzazione della Mostra.

Grazie, infine, a tutte le grandi professionalità della Biennale applicate con grande dedizione alla realizzazione e alla gestione della Mostra.

Sito web ufficiale: www.labiennale.org | **Hashtag ufficiali:** #BiennaleArte2026 #InMinorKeys

IMMAGINI: <https://cloud.labiennale.org/url/biennale2026> | password: biennale2026

Per informazioni: Ufficio Stampa Arte Architettura Archivio - La Biennale di Venezia

tel. +39 041 5218 849 | pressooffice@labiennale.org | www.labiennale.org

Facebook: La Biennale di Venezia | X: @la_Biennale | Instagram: @labiennale | YouTube: BiennaleChannel